

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Siamo alla quarta puntata sui programmi per allestire audiovisivi fotografici. Nella prima, oltre alle nozioni preliminari, ho illustrato Ashampoo Slideshow Studio HD; nella seconda è stata la volta di Cyberlink PowerDirector 8, nella terza Magix Foto su CD e DVD 9 Deluxe. Il mio parere su questi prodotti non è stato favorevole, per un motivo o un altro. Ora tocca ad un programma che alcuni anni fa era diffusissimo, anche in Italia: Pictures ToExe, primo importante programma che in uscita offriva un file eseguibile in piattaforma Windows. Nei prossimi mesi vedremo altri tre programmi, ossia Proshow Gold-Producer, M.Objects e Wings Platinum. Saremo così giunti alla fine di questa ricerca per realizzare slideshow

da fotoamatori, ai vari livelli oggi disponibili, con prestazioni e prezzi via via crescenti.

Pictures ToExe

Prodotto dalla WnSoft, divenne famoso diversi anni fa, agli albori delle video proiezioni digitali. Era molto apprezzato perché girava su computer poco potenti, con facilità di utilizzo e prestazioni interessanti. Nel corso degli anni è stato aggiornato, restando pur sempre fedele alle impostazioni iniziali. Ora è giunto alla versione 6.5 (Figura 1).

Lo schermo è diviso in quattro zone, riducibili a tre chiudendo l'esplorazione del disco. La fascia in basso costituisce la zona di montaggio, che in Figura 1 è in modalità Diapositive, utile per siste-

mare l'ordine delle immagini trascinandole col mouse nella posizione voluta.

Il problema dell'audio

Da sempre PTE (abbreviazione del nome) tratta la colonna sonora nella maniera più rudimentale: consente di caricare uno o più file audio e nulla più, nel senso che non è possibile effettuare interventi di editing all'interno del programma. Ovviamente questo non può bastare, in quanto ogni diaporama necessita di effettuare tagli, giunte, dissolvenze tra brani e così via. Ad esempio, è molto limitativo inserire una canzone e realizzare una proiezione di foto che riempiono la sua durata, ignorando la sincronizzazione immagini/suono. La colonna sonora definitiva può essere realizzata con un programma gratuito, ad es. col ben noto Audacity (<http://audacity.sourceforge.net>). C'è da dire che anche molti allestitori di audiovisivi effettuano il montaggio della colonna sonora in via preliminare; io non sono tra questi, perché trovo più funzionale adattare l'audio alla sequenza di immagini in maniera interattiva e flessibile, durante il montaggio.

Il modo Timeline

Dopo avere posizionato le foto sulla tavola di montaggio usando il modo Diapositive, conviene passare alla Timeline per evidenziare la base dei tempi; già che ci siamo, possiamo visualizzare anche la forma d'onda della colonna

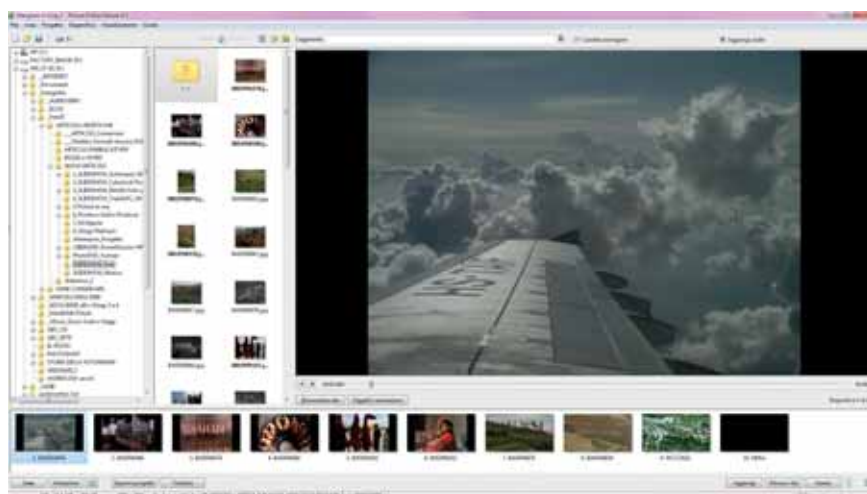


Figura 1 - Aspetto del programma. Da sinistra e dall'alto: Esplorazione disco, Pannello foto, Anteprima, Tavola di montaggio in modo Diapositive. In Anteprima si nota lo schermo in formato 16:9 e la foto in 3:2.

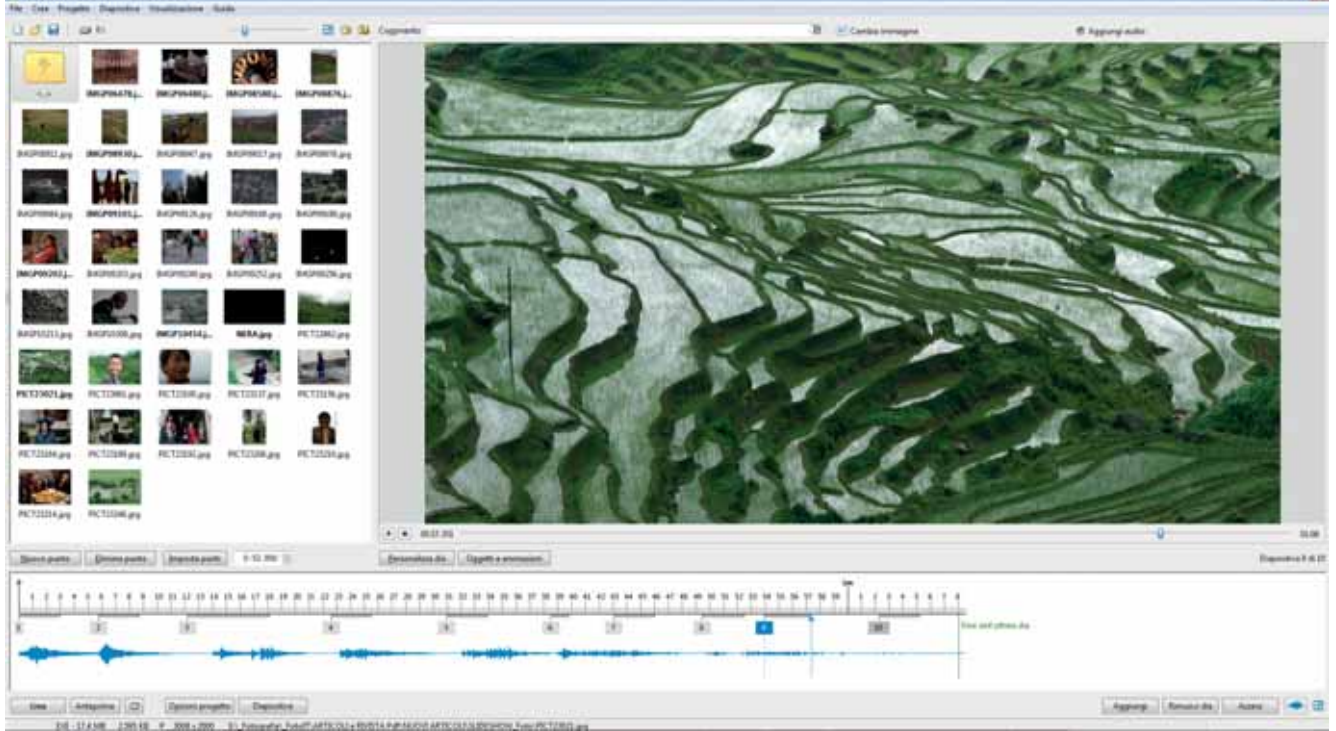


Figura 2 - Modalità Timeline, con la freccia verticale blu della posizione corrente e la forma d'onda dell'audio, utilissima per sincronizzare le foto col sonoro. In anteprima c'è la foto selezionata (quadrato blu). Le strisce grigie in ogni immagine rappresentano la durata della dissolvenza. In Anteprima una foto verticale allargata a tutto schermo.

sonora (Figura 2). Col mouse si spostano le foto e si modificano le durate delle dissolvenze, ottenendo un buon sincronismo. PTE offre tantissimi effetti di transizione (Figura 3), impostabili a livello di intero progetto o di singola foto. Al solito, consiglio di adottare la classica dissolvenza. L'anteprima può essere fatta partendo dall'inizio o dalla foto selezionata, con due pulsanti in basso a sinistra. A livello di immagine singola si possono fare numerosi interventi, anche molto potenti. Dato lo spazio limitato, cito solo i più significativi: commento sonoro sulle singole foto, dimensionamento a piacere delle immagini (come portare a piena larghezza una verticale), panoramica (scorri-

mento orizzontale), zoom a piacere, rotazioni anche 3D, trasparenza. I movimenti possono essere lineari (bruschi) oppure modificati (accelerati, rallentati, dolci); i movimenti complessi vengono gestiti da punti di controllo. L'attivazione di una griglia facilita molti interventi, tra cui l'inserimento di immagini, titoli o pulsanti sovrapposti ad una foto.

Conclusioni

PTE è semplice da usare, almeno fino a che non si va ad attivare gli oggetti all'interno di una foto; qui le cose si

complicano e ci vuole tempo per apprendere gli interventi più sofisticati. Tra i punti a favore cito: gira su computer non molto potenti, facile da usare, menu e guida anche in italiano (ver. 5.6 al sito www.guru.to.it), uscita EXE per Win e per MAC, molte uscite video (anche HD con menu e Blu-ray Disc), DNG trasparenti, sessioni contemporanee, maschere parzialmente trasparenti, schermata di presentazione prima della proiezione, presentazioni per conferenze o simili (arresto ad ogni immagine con pulsanti avanti-indietro e audio su ogni immagine), oggetti padre e figlio nidificabili e modificabili singolarmente, ottime animazioni, concatenazione di EXE o avvio di un'applicazione. Ottima la qualità delle immagini. Ciliegina: una volta comprato, si può aggiornare gratuitamente (tranne il modulo Videobuilder per uscire su disco o MAC). Il programma costa \$49 nella versione base e \$75 per la Deluxe, al sito www.wnsoft.com. Oltre al già citato problema di elaborazione audio esterna, tra i contro ribadisco la complessità degli interventi sugli oggetti, dovuta alla presenza di una sola traccia video; inoltre non sono accettati file TIFF.

Per quanto abbiamo visto finora, è il più "serio" e migliore programma della nostra rassegna. Alla prossima, ma siate pronti ad un aumento dei costi e degli sforzi di apprendimento. ▶

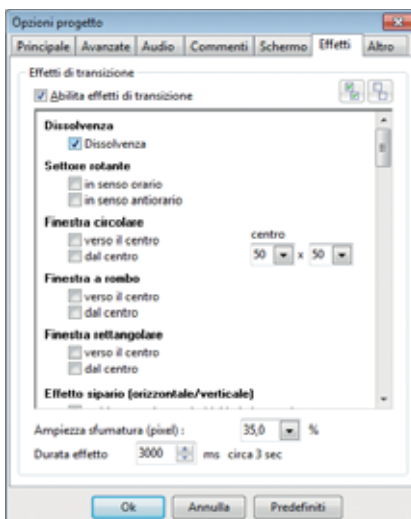


Figura 3 - Impostazione degli effetti di transizione.



Figura 4 - Le uscite disponibili, dagli eseguibili (anche per Mac) ai video. Si agganciano pure i social network.